

**LA FOLLIA** Portofino Kulm e strutture sui lungomari

# Profughi ospitati in hotel di lusso e in mezzo ai turisti

*Esplode la polemica politica per la stagione a rischio. E Paita si conferma la più «sinistra»*

**Diego Pistacchi**

■ Sauna, piscina idromassaggio, solarium con vista, camere omniconfort. Alla faccia delle dicerie sulla tipica accoglienza ligure, così la prefettura intende accogliere i profughi. Più che un viaggio della disperazione, un periodo di ferie a cinque stelle. Anche se a essere sinceri l'hotel di stelle ne ha sempre avuto «solo» 4. Sì, perché nella lista degli alberghi che il rappresentante del governo intende requisire per dare un tetto agli immigrati sbarcato in Liguria, ci sono anche molte strutture di primo piano, tra le quali spicca il lussuoso Portofino Kulm alla Ruta di Camogli. Immerso nel verde, vista mozzafiato sul promontorio più esclusivo, attrezzature e arredi di gran classe. È vero che la lista comprende tutti alberghi attualmente chiusi, non utilizzati come strutture ricettive per la stagione in corso. Ma quella del Portofino Kulm è una storia che ha dell'incredibile. Perché se nelle camere non ci sono facoltosi clienti è solo perché da circa un anno l'hotel è chiuso a causa di una vertenza giudiziaria, un braccio di ferro a suon di carte bollate tra la Unipol-Sai, società divenuta proprietaria del complesso, e i gestori che avevano un contratto fino al 2018. C'è anche una sentenza recente, che di fatto prevede la rescissione del contratto e la consegna dell'hotel ai proprietari, ma sono dettagli. Dettagli che potrebbero essere presto risolti per consentire una ripartitura di un piccolo gioiello dell'ospitalità turistica ligure.

Non ci vuole troppa fantasia per capire le conseguenze della permanenza dei profughi, che secondo la prefettura potrebbero essere in questo caso 151 (143 nella struttura principale più 8 nella dependance), per il futuro prossimo di uno dei «quattro stelle» più noti della Riviera.

Una situazione che peraltro potrebbe essere applicata anche in altri siti individuati dalla prefettura e che può creare pericolosi contraccolpi sulla stagione estiva alle porte, visto che tutti gli alberghi nei quali dovrebbero essere ospitati i profughi si trovano nel pieno centro o sui lungomare delle più esclusive località liguri, tanto a levante quanto a ponente. Una pubblicità tutt'altro che positiva, come peraltro testimonia senza timore di smentita alcuna la triste esperienza di Lampedusa e delle coste siciliane. Una scelta, quella del governo, che ha diviso inevitabilmente la politica, con **Raffaella Paita** pronta a dimostrare nei fatti anziché negli slogan che la sinistra di cui c'è da avere paura è propria quella che lei rappresenta. «L'atteggiamento della destra, di **Giovanni Toti** e **Edoardo Rixi** è straziante - attacca l'erede designata di **Claudio Burlando**, con un atteggiamento che neppure il presunto estremista **Luca Pastorino** tiene sulla questione -. Sembrano quasi felici di vedere gente disperata al largo delle nostre coste per usarli come arma elettorale». Poi, siccome diricette non ne ha, passa la palla: «Cipensil'Europa». Pecca-

toche dalla «sua» Regione siano arrivati alle prefetture gli elenchi degli alberghi da requisire.

«Le ricadute dal punto di vista emozionale, turistico e soprattutto di ordine pubblico, potrebbero essere devastanti - replica **Marco Melgrati**, capogruppo di Forza Italia -. Senza contare che questi alberghi, se dismessi da tempo, non hanno i requisiti igienico-sanitari per ospitare questi profughi».

Da Fratelli d'Italia arriva una presa di posizione analoga e secca: «Civuo- lerealismo e senso di responsabilità! Il buonismo d'accatto della Paita e delle sinistre farà degenerare la situazione già incandescente - intervengono **Gianni Plinio** e **Matteo Rosso** -. La Liguria e Genova sono al colosso: nella nostra Regione sono già ospitati quasi 1200 migranti e non può sopportarne altri 200 mentre il capoluogo ligure con oltre 500 presenze non ne può più».

Durissima la Lega, con **Francesco Bruzzone** che parla di «oltraggio nei confronti dei cittadini» e con **Fabio Bozzo**, candidato e coordinatore del Movimento Giovanile che sta organizzando una «manifestazione di protesta con i ragazzi contro una follia che distruggerebbe la stagione turistica camogliana e farebbe a pezzi un edificio storico vincolato di rara bellezza». Un sit-in davanti all'hotel Aurora nel centro della passeggiata a mare di Sestri Levante lo propone **Raffaella Della Bianca** di Forza Italia, mentre **Edoardo Rixi** invita i sin-

daci a rifiutare il piano di governo e prefettura. Appello raccolto subito dal primo cittadino di Alassio, **Enzo Canepa** che spiega come «le strutture ricettive di Alassio non sono tenute ad accogliere alcun profugo», visto che l'ipotesi «è relativa a indicazioni della Regione Liguria, ma i titola-

ri delle attività hanno il diritto di rifiutarsi e di dichiarare la propria indisponibilità a ospitare profughi. Siamo contrari a questa gestione dell'emergenza immigrazione: Alassio è una città a vocazione turistica, e i suoi alberghi sono fatti per ospitare turisti, non per porre rimedio alle mancanze organizzative del Governo e della Regione». Mentre **Enrico Musso**, candidato di Liguria Libera propone di «chiedere a queste persone di restituire, a fronte del loro mantenimento pagato dai contribuenti, lavori utili per la comunità». L'idea per devastare la stagione turistica è di Paita e compagni. Che poi dicono di stare attenti agli estremisti di sinistra.



**TRATTATI MEGLIO DEI TURISTI**

Alcune immagini dell'hotel Portofino Kulm che la Regione vorrebbe destinare ai profughi

